

**Programma Triennale
per la Prevenzione della
Corruzione e Trasparenza
2026-2028
Approvato nella seduta
di Consiglio del
_____29/01/2026_____**

Principi, policy anticorruzione e obiettivi

Riferimenti Normativi

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026-2028 (d'ora in poi "PTPCT 2026-2028" o anche "Programma") adottato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento con delibera del 29/01/2026 è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto" Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali" • Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 14

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente dell’Autorità del 2 dicembre 2020
- Delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021
- Delibera ANAC n.7 del 17/1/2023 “ Piano Nazionale Anticorruzione 2022”
- Delibera ANAC 495/2024;
- Delibera ANAC " Piano Nazionale Anticorruzione 2025".

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art.2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i. Il PTPCT 2026-2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

Premesse e principi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento (nel seguito solo "Ordine") intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, l'Ordine, al fine di adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione, ha redatto il presente Programma, che definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028.

Nella stesura di detto documento si è tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

La redazione del presente Programma si conforma ai seguenti principi:

Collaborazione con il CNI – "doppio livello di prevenzione"

L'Ordine collabora con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, tenendo conto delle indicazioni e direttive fornite e, anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione", meccanismo ideato dal CNI sin dal 2015 al fine di consentire una prevenzione di livello centrale ed una di livello territoriale, espressione ed attuazione del principio di collaborazione tra amministrazioni. Tale meccanismo, consistente nella condivisione, nel continuo, delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio, ha sicuramente favorito la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio e un'interpretazione ed applicazione omogenea della normativa all'interno della categoria professionale. La collaborazione tra l'Ordine e il CNI viene effettuata, su impulso del RPCT territoriale da un lato e nazionale dall'altro, attraverso la partecipazione al piano formativo annuale predisposto dal CNI, la condivisione di schemi, circolari e incontri che sono di efficace supporto al Consiglio territoriale.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio posta in essere nell'anno 2025, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e da rinforzare.

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo e dell'intera struttura

Il Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 23/06/2025, partecipa attivamente alla definizione delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo, alla loro attuazione e alle attività di trasparenza.

L'organo politico-amministrativo è coinvolto direttamente nel processo:

- definisce le strategie di gestione del rischio approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza;
- opera periodicamente un controllo sulla conformità dell'ente;
- si assicura che le attività programmate siano completate nei tempi prestabiliti;
- assicura idoneo sostegno al RPCT attraverso un continuo dialogo e il coinvolgimento nelle sedute di consiglio;
- adotta, ove necessario, azioni correttive e migliorative.

Benessere collettivo

Le attività svolte in relazione alla gestione del rischio corruttivo mirano ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholder di riferimento quali, in primo luogo, gli Ingegneri Iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PP.AA., tutti i soggetti, pubblici o privati, che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, le Università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere ai consociati, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Sistema di gestione del rischio corruttivo

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Livello 1 (Impianto anticorruzione)

Nomina del RPCT

Aggiornamento della sezione amministrazione trasparente Adozione annuale del PTPCT

Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice di comportamento specifico dei dipendenti applicabile anche ai Consiglieri Verifica di situazioni di conflitti di interesse per tutti i soggetti operanti nella gestione dell'ente Rilascio dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri

Piano di formazione specialistico annuale

Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale Atti di regolamentazione interna

Livello II (Controlli interni)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Controllo contabile continuo

Approvazione del bilancio dell'Assemblea

Piano di monitoraggio annuale da parte del RPCT e relativo report al Consiglio Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)

Livello III (Controlli esterni)

Vigilanza esterna Ministero della Giustizia

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Assemblea degli iscritti

ANAC

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con delibera del 10/12/2025. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo che verrà approvato dall'Assemblea degli iscritti entro il primo quadrimestre del 2026.

Tali obiettivi devono essere letti ed interpretati unitamente alla missione istituzionale dell'Ordine che costituisce l'attività essenziale dell'ente e che, come noto, deriva direttamente dalle norme istitutive della professione e dalle norme di funzionamento degli Ordini professionali. Sulla scorta dell'analisi delle procedure e dei regolamenti di cui l'Ordine si è già dotato il Consiglio ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative e le piccole dimensioni dell'Ordine, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscano un buon grado di trasparenza. Tuttavia, al fine di adempiere appieno alle prescrizioni ANAC il Consiglio procederà ad una revisione critica ed eventuale integrazione dei regolamenti già adottati e ad una formalizzazione di quelle procedure che si usano abitualmente ma per le quali non sono ancora stati predisposti regolamenti. La nuova documentazione sarà resa disponibile agli iscritti nelle apposite sezioni del portale della Trasparenza. Responsabile attuativo è il Consiglio direttivo, che si propone di attuare gli obiettivi contenuti nel documento strategico gestionale visionabile al seguente link:

<https://www.ordineingegneriagrigento.it/wp-content/uploads/2026/01/OBIETTIVI-STRATEGICI-AGRIGENTO-APPROVATI-10-12-25-SITO.pdf>

Obiettivo strategico ANAC (PNA 2025)	Obiettivo strategico	Azioni concrete	Responsabile	Tempistica
Incrementare trasparenza e accessibilità della sezione Amministrazione Trasparente	Potenziare qualità, aggiornamento e accessibilità della sezione AT	• Verifica della struttura AT secondo raccomandazioni ANAC (TrasparenzaIA)	RPCT; soggetto Validatore; consigliere segretario	2026
		• Adeguamento agli schemi ANAC		2027
		• Adeguamento accessibilità		2028
Trasparenza negli affidamenti e procedure	Garantire correttezza e tracciabilità negli affidamenti dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure standard sottosoglia • Check-list anticorruzione negli affidamenti • Pubblicazione procedure e atti essenziali 	RUP RPCT	Entro 2026; monitoraggio semestrale
Prevenzione nei contratti pubblici (formazione, standardizzazione)	Rafforzare competenze su affidamenti, COI e trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, l'Aggiornamento regolamenti in uso all'Ordine e programmazione nuovi regolamenti • verifiche affidamenti • Controlli formali sulle autodichiarazioni 	RPCT + Consiglio Direttivo	Entro 2026; monitoraggio annuale
Trasparenza negli incarichi conferiti dall'Ordine	Rendere trasparente il processo di nomina (commissari, esperti, componenti commissioni)	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure pubbliche per la selezione • Pubblicazione incarichi e CV • Tracciabilità delibera di conferimento incarichi 	Presidente	Entro 2026; monitoraggio annuale
Rafforzare sistemi di segnalazione (whistleblowing)	Garantire canale sicuro e conforme d.lgs. 24/2023	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione piattaforma WB • Report annuale segnalazioni 	RPCT + DPO	2026
Rafforzare bilanciamento privacy-trasparenza	Garantire conformità GDPR nelle pubblicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida AT-GDPR • Oscuramento dati non pertinenti • Revisione periodica dati pubblicati 	RPCT + DPO	Entro 12 mesi; monitoraggio annuale

Soggetti responsabili per il perseguimento degli obiettivi sono: il Consiglio Direttivo, il RPCT, i dipendenti dell'Ordine;

PTPCT: finalità, iter di approvazione, pubblicità e validità

Attraverso il Programma Triennale l'Ordine predispone presidi finalizzati a:

- prevenire la mala gestio, la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia, programmando delle misure di prevenzione della corruzione che risultino sostenibili e commisurate alla propria struttura;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni come indicati dalla Delibera Anac n. 777/2021 e dal D.Lgs. 33/2013;
- assicurare la corretta ed efficace gestione degli accessi;
- assicurare che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine, abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità ed integrità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, Consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del "Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine" ai Dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti; il codice di comportamento sarà aggiornato da questo consiglio adeguandosi al dpr 81/2023
- tutelare il Dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) da aggiornare al D.lgvo 24/2023

Processo di approvazione

Il Consiglio dell'Ordine di Agrigento, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio, ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 23/01/2026 e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione nella homepage del sito dell'Ordine. In esito alla pubblica consultazione non sono pervenute osservazioni proposte o contributi. Il PTPCT è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 29/01/2026. La predisposizione dello Schema prima e della versione definitiva del presente Programma è il risultato di un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT, la Segreteria oltre che del Consiglio dell'Ordine.

Validità del PTPCT 2026-2028 nel triennio di riferimento e possibilità di conferma

Il PTPCT 2026-2028 ha una validità triennale, salvo che situazioni specifiche non ne richiedano revisioni ed integrazioni prima della scadenza del triennio.

L'Ordine può, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità (2027 e 2028) la validità del PTPCT con un apposito atto del Consiglio. La conferma può avvenire solo se nel corso dell'anno precedente alla conferma:

- non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

La delibera di conferma del PTPCT durante il triennio di riferimento deve dare conto che non siano intervenuti i fattori sopra indicati;

In coerenza con le indicazioni del PNA 2022 e della Delibera di ANAC n. 777/2021, e nell'ottica di poter confermare il presente programma nel triennio di riferimento, l'ordine procede ad un monitoraggio rafforzato come indicato nel paragrafo dedicato ai controlli.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

<https://www.ordineingegneriagrigento.it/altri-contenuti/#prevenzione-della-corruzione>

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT.

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento – organo di indirizzo

- approva il PTPCT, attraverso l'approvazione di uno schema preliminare e, successivamente al termine del periodo di pubblica consultazione, della versione finale definitiva del PTPCT;
- dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione;
- predispone annualmente obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificandone l'attuazione;

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RPCT

Il RPCT svolge il suo ruolo secondo le indicazioni fornite dalla L.190/2012, dal D.Lgs. 33/2013, dal D.Lgs 39/2013, dalla delibera Anac n. 777/2021, con attenzione all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, di trasparenza, di tutela del whistleblower e delle misure a tutela dell'imparzialità dei funzionari pubblici che, nel caso dell'Ordine, si identificano con i membri del Consiglio direttivo. Per le parti applicabili agli Ordini professionali, il RPCT segue e si conforma alle indicazioni contenute nell'allegato 3 del PNA 2022.

Con delibera del 7/6/2019, l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione nella persona della dipendente Sabrina Scimè, in considerazione della mancanza di dirigenti in organico, che:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- è referente della Segreteria Amministrativa dell'Ordine e pertanto dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni adottate si conformino alla

normativa di riferimento;

- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta i requisiti di integrità e indipendenza e con cadenza annuale rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono parte attiva alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, ponendo in essere le rispettive attività e mansioni secondo il Programma e le procedure in esso indicate, operando un costante controllo di livello 1 sulle attività svolte e, se rilevate, segnalando le eventuali irregolarità.

RPCT Unico Nazionale

Come indicato in precedenza, l'Ordine aderisce al c.d. *"doppio livello di prevenzione"* secondo il quale il RPCT Unico Nazionale, nominato dal CNI, coordina gli Ordini territoriali aderenti per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, con varie attività a loro dirette:

- fornisce tempestiva informazione su normativa, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora metodologie, schemi e modelli;
- organizza e implementa un piano di formazione annuale;
- fornisce chiarimenti e supporto.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione- figura analoga

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

L'Ordine con delibera n. 1017 del 10/6/2024 ha individuato la dipendente Dott.ssa Tiziana D'Antoni quale soggetto attestatore dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, l'Ordine con delibera de 23.1.2026 ha individuato, per i relativi adempimenti l'Ing. Maurizio Simone consigliere Tesoriere.

DPO – Data Protection Officer

L'Ordine ha nominato in data 31/07/2020 quale DPO il Dott. Michelangelo Calì. L'incarico è stato rinnovato con delibera del 13/3/2024 per ulteriori 3 anni.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholder

L'Ordine ha sempre coinvolto i portatori di interesse attraverso le forme di pubblica consultazione che usualmente si attuano tramite il sito web o incontri in occasione dell'Assemblea degli iscritti per l'approvazione dei bilanci.

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di *stakeholder* prevalente è costituita dagli iscritti all'Albo.

La gestione del rischio corruttivo

Il Consiglio Direttivo, ha pianificato anche per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo".

Le attività pianificate, la relativa tempistica ed il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo di tempo in tempo supportato da dipendenti/collaboratori individuati.

Il processo di gestione definito nel presente PTPCT tiene conto dei risultati del monitoraggio svolti a valere sull'anno 2025 e riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012 e delle verifiche svolte a mezzo della Scheda Monitoraggio reperibile nella Piattaforma per l'acquisizione dei Piani Triennali di ANAC. Il monitoraggio ha riguardato l'adozione ed attuazione delle misure di prevenzione, nonché l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Gli esiti del monitoraggio svolto consentono all'Ordine di operare per il triennio 2026-2028 in continuità con i presidi già disposti, avendone valutato e ritenuto la loro efficacia e proporzionalità.

Il processo di gestione del rischio viene svolta attraverso le seguenti fasi:

- I. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera;
- II. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi)
- III. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
- IV. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte ed eventuale revisione

FASE I – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

ANALISI CONTESTO ESTERNO

L'Ordine istituito ai sensi della Legge 24 giugno 1923, n.1395, ha sede ad Agrigento in Via Gaglio 1 ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia e regolato da norme succedutesi nel tempo.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT gli iscritti all'Albo risultano 1643 oltre 1 STP (Società Tra Professionisti). Tale dato è leggermente ridotto rispetto al 2025.

L'estensione territoriale di riferimento coincide con quella della Provincia di Agrigento che oltre al capoluogo Agrigento, comprende altri 43 comuni. Il territorio in cui insiste l'Ordine, inteso, in senso ampio, come confine geografico, come insieme storicamente consolidato di realtà sociali, economiche e territoriali in continua trasformazione, si inquadra nel più ampio scenario di crisi che investe tutta la Sicilia, e non solo, e sconta le stesse difficoltà socio economiche dell'Isola e del Mezzogiorno in generale.

Relativamente a fatti di criminalità o illeciti afferenti all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2025:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, Dipendenti, Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Dipendenti o dei Consiglieri.

Stakeholder

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che hanno rapporti di collegamento e funzionali con l'Ordine sono:

- Iscritti all'Albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'Albo degli Ingegneri ma in altre province

- Iscritti all'Albo di altre professioni tecniche
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PP.AA. in particolare enti locali
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale
- Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia
- Inarcassa (*Inarcassa non dispone di sedi distribuite sul territorio italiano, ma di una sede unica a Roma: per garantire un servizio di base diffuso, è stata istituita una rete di nodi periferici di informazione agli iscritti presso gli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti a cui l'Ordine ha aderito*).

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e sono regolamentati da normativa di riferimento, oltre che da consuetudini e usi; prevalentemente, a parte il rapporto con gli Iscritti all'Albo, le relazioni con gli altri stakeholder istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, il consolidamento, il benessere della professione di Ingegnere all'interno del sistema economico di riferimento. Relativamente alle iniziative di supporto alla professione, si segnala

- l'adesione alla convenzione del CNI per il rilascio della firma digitale a prezzi agevolati per gli iscritti;
- Adesione alla convenzione del CNI per l'attribuzione gratuita di un indirizzo pec agli iscritti;

I rapporti con gli stakeholder vengono mantenuti dal Consiglio Direttivo, di norma nella persona del Presidente e/o di Consiglieri delegati; tutte le iniziative relative ai rapporti con stakeholder sono trattate, discusse ed approvate in Sede Consiliare.

Valutazione del contesto esterno

Rispetto all'analisi del contesto esterno, alla data di approvazione del presente programma triennale non si registrano fattori esterni all'organizzazione dell'ente che possano influenzare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

ANALISI CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente e sul piano territoriale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri e opera con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale e ha le seguenti caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia
3. è finanziato esclusivamente tramite le tasse di iscrizione versate dagli iscritti all'Albo, senza oneri per la finanza pubblica;
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, a eccezione dell'art. 4, del D. Lgs. - 27.10.2009, n. 150 a eccezione dell'art. 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Su richiesta di terzi segnalazione di terne di professionisti
- Organizzazione della formazione professionale continua

Risorse umane, organizzazione interna, poteri decisionali

Al Consiglio appartengono quindici consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti all'Ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento. La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni e le principali attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge. In data 22 maggio 2025, sono stati proclamati gli eletti a componenti del Consiglio per il quadriennio 2025.2029. Nella seduta del 23 giugno 2025, sono state attribuite le cariche direttive, per cui il Consiglio risulta così composto:

ARMENIO DOMENICO	Presidente
MULA KETTY	Segretario
SIMONE MAURIZIO	Tesoriere
BATTAGLIA GABRIELLA	Consigliere
CASTALDO SALVATORE	Consigliere
CELLURA ANTONINO	Consigliere
D'ANNA JENNIFER	Consigliere
D'ORSI GABRIELLA	Consigliere
GENTILE FRANCESCA	Consigliere
IACOPINELLI ROBERTA	Consigliere
INGUANTA SALVATORE	Consigliere Sez. B
MISTRETTA SEBASTIANO ROBERTO	Consigliere
PICONE FRANCESCO	Consigliere
SORCE GIUSEPPE	Consigliere
ZAMBITO ANGELO VALERIO	Consigliere

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito. Tutti i consiglieri non percepiscono alcuna retribuzione o gettoni di presenza o rimborsi spesa di alcun genere per la partecipazione alle riunioni del Consiglio. Il singolo consigliere autorizzato a partecipare per conto dell'Ordine a riunioni o eventi fuori sede percepisce un rimborso spese; il rimborso viene erogato a fronte della presentazione dei relativi giustificativi. Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate con delibere di consiglio, ma è tra gli obiettivi di questo Consiglio definire un Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Ordine, obiettivo non concretizzato nel precedente piano. I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono definiti nella delibera del 24/01/2023;

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti a tempo indeterminato: la Dott.ssa Sabrina Scimè e la Dott.ssa Tiziana D'Antoni;

Relativamente ai dipendenti, si segnala che l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance, così

come previsto anche dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021.

L'organigramma dell'Ordine prevede

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO – staff al Consiglio direttivo
- Segreteria generale (dipendenti che si rapportano con il Consigliere Segretario)
- Commissione per il rilascio pareri di congruità
- Commissione Formazione Professionale continua
- Consiglio di disciplina

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali:

<http://www.ordineingegneriagrigento.it/9-consiglio-trasparente/26-disposizioni-general>

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione, disponibili nella sezione <https://www.ordineingegneriagrigento.it/disposizioni-general/#atti-general> che costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione:

Regolamento riscossione quote ver agg al 22/11/2019

Regolamento funzionamento Commissione Pareri ver aggiornata 5/10/2021

Regolamento accesso documentale civico e civico generalizzato (cons. 24/11/2017)

Regolamento attività contrattuali

Regolamento Consiglio di disciplina aggiornato nella seduta 9/12/2025

Regolamento del servizio del fondo economale delibera del 8/10/2025

(Tra gli obiettivi strategici sono previsti la revisione di regolamenti già esistenti e la predisposizione di nuovi regolamenti)

Il Consiglio dell'Ordine per la sua attività è supportato da una Commissione pareri per l'opinamento delle parcelle che provvede all'istruttoria delle stesse, da gruppi di lavoro e da diverse commissioni differenti per tematiche istituite.

L'Ordine fa anche parte della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia che ha funzione di proposizione di iniziative di interesse generale per la categoria, di coordinamento e di sintesi delle attività dei Consigli degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, fatta salva l'autonomia dei singoli Consigli Provinciali nel rispetto della vigente legislazione. Delegato alla Consulta è stato nominato il Consigliere Ing. Roberto Sebastiano Mistretta (delibera del 20/12/2022).

Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento

La Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento è stata istituita con **atto costitutivo il 4/4/2024**, presso lo studio notarile del Notaio Maria Orlando, con sede in Via Artemide 5 ad Agrigento, su iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento. Lo schema di statuto è stato

approvato dall'Assemblea straordinaria degli iscritti in data 20 aprile 2023.

La Fondazione non ha scopo di lucro, ma bensì si pone come obiettivo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Ingegnere, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione e all'aggiornamento professionale e culturale degli Ingegneri e dei laureandi in Ingegneria.

La Fondazione è formata da un Consiglio di Amministrazione e del Direttivo della Fondazione, oggi costituito da 7 componenti

Ing. ARMENIO	DOMENICO	PRESIDENTE
Ing. D'ANNA	JENNIFER	SEGRETARIO
Ing. ZAMBUTO	MICHELE	TESORIERE
Ing. FURIOSO	ACHILLE	VICEPRESIDENTE
Ing. TAGLIARENI	ELISA	CONSIGLIERE
Ing. CUCCHIARA	CALOGERO	CONSIGLIERE
Ing. PICONE	FRANCESCO	CONSIGLIERE

In data 19/08/2024 ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Prefettura di Agrigento .

L'Ordine eroga , se necessario, un contributo di funzionamento alla Fondazione, evidenziato in apposita categoria di bilancio. Di tale contributo sarà data evidenza anche nella sezione amministrazione trasparente (art. 22 D. Lgs. 33/2013).

La Fondazione ha una propria sezione nel sito al seguente link:
<https://www.ordineingegneriagrigento.it/statuto-fondazione/>

Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento

Il DPR 137 2012 ha stabilito che presso gli Ordini professionali debbano essere istituiti i Consigli di disciplina territoriali, con un numero di componenti pari a quello dei Consigli territoriali presso cui sono istituiti, e quindi anche il consiglio di disciplina è composto da 15 consiglieri.

Il Consiglio di disciplina dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento, per il quadriennio 2025 - 2029, risulta così composto:

Collegio n.1	Vassallo Nicolò	Triassi Gaspare	Sabrina Tivolacci
Collegio n.2	Giovan Battista Bruno	Di Miceli Giuseppe	Daina Antonio
Collegio n.3	Barone Bernardo	Nocera Vittorio	Attanasio Salvatore
Collegio n.4	Avenia Alberto	Mangione Antonino	Paolo Rizzo
Collegio n.5	Abruzzo Andrea	Galvano G. Giovanni	Palumbo Piccionello Calogero

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Dott. Luigi Campoccia – Consulente Fiscale dell'Ordine
- Impresa Pulizia "Di Mora Carmela"
- Data protection Officer (DPO) Dott. Michelangelo Cali
- Conflavoro PMI Agrigento – Consulente adeguamento Regolamento UE 2016/ 679 GDPR
- RTD Ing. Nicola Palmeri (delibera del 10/12/2025) coadiuvato dall'ufficio territoriale per la Transizione al digitale dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, costituito con delibera del 12.1.2022

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

Relativamente alla gestione economica dell'Ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione ed individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale di euro 25,00 per ciascun iscritto. Nell'ottica di assicurare la trasparenza in ogni processo, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, supportati da relazioni esplicative del Tesoriere. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento

<http://site.ordineingegneriagrigento.it/images/Regolamento quote ULTIMA VERSIONE 22 NOV 2019-.pdf>

Inoltre l'Ordine ha stipulato con delibera del 8/10/2025 una convenzione con Agenzia Riscossioni Roma il recupero stragiudiziale dei crediti vantati dall'Ente verso i propri obbligati.

Peculiarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ordine

Rispetto alla peculiarità di gestione ed organizzazione dell'Ordine, è opportuno dare riferimento ad un'ultima esemplificativa pronuncia del TAR Lazio (sent. n. 14283/2022) secondo cui *“gli Ordini, pur avendo il riconoscimento giuridico di enti pubblici non economici, non possono essere assoggettati al potere di controllo della spesa pubblica in quanto la disciplina speciale di cui all'art. 2, comma 2-bis, del decreto-legge n. 101/2013, come da ultimo modificato dal decreto – legge n. 124/2019 art.50, ha stabilito che gli Ordini e i relativi organismi nazionali si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. n. 165/2001 e si adeguano ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi”*.

Da questo consegue che, in ambito di Ordini Professionali, non può stabilirsi un automatismo nell'applicazione della Disciplina sul Pubblico impiego né della generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, pur avendo i medesimi natura di enti pubblici non economici, essendo necessario un provvedimento legislativo che di tempo in tempo richiama l'applicazione degli specifici precetti anche agli Ordini Professionali.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT quale dipendente, viene invitato alle riunioni di Consiglio e messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Processi - mappatura, descrizione e responsabili

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine. Essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine ed è svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici. Partendo dalla legge 190/2012 ed a seguito della delibera 777/2021 di ANAC, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine, anche sulla base delle indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2023 adottato con Delibera 605/2023, I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma. Dalla mappatura svolta per il triennio 2026-2028 vengono individuate le seguenti aree e i seguenti processi, con breve descrizione e individuazione del responsabile.

RISCHIO GENERALI	PROCESSO	Soggetti responsabili
Risorse umane	Processo di reclutamento e modifica rapporto di lavoro	Consiglio – Consigliere Segretario
	Processo di progressioni di carriera	Consiglio – Consigliere Segretario
	Processo di conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	Consiglio – Consigliere Tesoriere
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione bisogno (programmazione)	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione (selezione del contraente)	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Individuazione affidatario (selezione del contraente)	Presidente – Consiglio
	Conferimento incarico (contrattualizzazione)	Presidente - Consiglio
	Valutazione corretta esecuzione (esecuzione)	Presidente
	Pagamento del corrispettivo	Consigliere Tesoriere
Affidamento professionali consulenze	Individuazione bisogno (programmazione)	Presidente- Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Presidente- Consiglio
	Individuazione affidatario	Presidente -Consiglio
	Conferimento incarico	Presidente
	Valutazione corretta esecuzione	Presidente
Provvedimenti con effetto economico immediato e diretto	Erogazione sussidi sovvenzioni contributi a enti, associazioni, Consulte, coordinamento, fondazioni	Consiglio
	Monitoraggio delle erogazioni	Consiglio
	Incarichi ai dipendenti	Consiglio – Consigliere Segretario

Incarichi e nomine a soggetti interni all'Ordine	Incarichi ai Consiglieri	Consiglio
Gestione economica dell'ente	Processo gestione delle entrate e valutazione delle spese	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Processo gestione della morosità	Consiglio
	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei dipendenti	Consigliere Tesoriere
	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri	Consigliere Tesoriere
	gestione ordinaria dell'ente spese correnti e funzionali	Consigliere Tesoriere
	Processo di gestione ordinaria dell'Ente; spese correnti e funzionali	
Affari legali e contenzioso	Processo di ricezione, valutazione, gestione di richieste giudiziarie e/o risarcitorie	Consiglio
	Processo di ricezione, valutazione, gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo	Consiglio
	Individuazione professionista per assistenza legale	consiglio
RISCHIO SPECIFICI	PROCESSO	Soggetti responsabili
Rischi specifici - Tenuta dell'Albo	Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa	Consiglio – Consigliere Segretario
Rischi specifici - Attribuzione CFP	Annotazione disciplinare	Consiglio – Consigliere Segretario
	Processo di attribuzione dei CFP	Consiglio –
Rischi specifici - Attribuzione CFP per casi diversi della formazione formale	Processo di attribuzione dei CFP	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi	Processo di concessione patrocinio e consenso all'utilizzo del logo	Consiglio
	Disamina POF offerta piano formativo e singola proposta formativa	Consiglio
		Consiglio

Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formazione professionale continua	Individuazione docente e condizioni economiche	
	Individuazione sede o piattaforma	Consiglio
	Individuazione del prezzo	Consiglio
	Verifica presenze e rilascio test di apprendimento	Direttore scientifico – assistente in aula
	Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento	Direttore scientifico
Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formaz. professionale continua con sponsor	Disamina proposta dello sponsor (economica ed eventualmente didattica)	Consiglio –
Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formazione professionale continua con partner	Disamina della proposta del partner (proposta didattica)	Consiglio –
Rischi specifici - Autorizzazione a formazione professionale erogata da terzi		Consiglio –
	Disamina della proposta formativa	
	Disamina del pricing proposto dal terzo	Consiglio –
		Consiglio –
Rischi specifici - Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Disamina dell'organizzazione logistica	
	Individuazione professionista iscritto all'Albo su richiesta di terzi	Consiglio
	Individuazione Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi/per partecipazione Commissioni, Comitati, Gruppi	Consiglio
Rischi specifici - Congruità dei compensi	Processo di valutazione della congruità dei compensi su richiesta	Consiglio – Commissione pareri

Valutazione del contesto interno

Il contesto interno non presenta elementi e caratteristiche tali da creare impatti negativi sulla gestione del sistema anticorruzione.

FASE II Valutazione del rischio (identificazione dei rischi, analisi, valutazione e ponderazione)

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ordine, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. È una fase cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito.

Per una corretta identificazione dei rischi occorre:

- definire l'oggetto di analisi, ossia le aree a rischio e i relativi processi riferiti all'attività dell'Ordine;
- individuare le tecniche di identificazione e le fonti informative, ossia le risultanze degli incontri del RPCT con l'articolazione degli uffici dell'Ordine, l'esame di documenti e banche dati e le risultanze dei controlli;
- individuare e formalizzare i rischi.

Per ciascuna area di rischio e per ciascun processo individuato, l'Ordine ha individuato i relativi rischi nell'Allegato 1 – Valutazione del rischio 2026.

Qui di seguito l'elencazione degli indicatori di probabilità e di gravità e dei fattori abilitati, utilizzati per la valutazione complessiva del rischio:

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento realizzabile / Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Gravità	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Effetti reputazionali ed economici minori e mitigabili nel breve periodo	Effetti reputazionali ed economici seri e per i quali si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio

Indicatori probabilità

Indicatori della probabilità	Processo definito con decisione collegiale
	Processo regolato da normativa esterna
	Processo regolato da autoregolamentazione
	Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo(assemblea iscritti, ministero competente, cni)
	Processo senza effetti economici per l'Ordine
	processo senza effetti economici per terzi
	Processo definito da Dirigente senza delega precisa
	Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione probabilità

Misurazione della probabilità	Presenza di 4 indicatori	Valore basso
	Presenza di 3 indicatori	Valore medio
	Presenza di 2 indicatori	Valore alto

Indicatori di gravità

Indicatori di gravità	Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero consiglio dell'Ordine
	lo svolgimento coinvolge in forza di delega i ruoli apicali
	Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
	esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti ciontabili penai amministrativi a carico di consiglieri membri del consiglio al periodo della valutazione
	Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine stesso
	Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazion
	Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
	Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 ann
	Processo non mappato

Misurazione della gravità

Misurazione della gravità	Presenza di 1 indicatori	Valore basso
	Presenza di 2 indicatori	Valore medio
	Presenza di 3 indicatori	Valore alto

		Gravità		
		BASSO	MEDIO	ALTO
Probabilità	BASSO	Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio
	MEDIO	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto
	ALTO	Rischio medio	Rischio alto	Rischio alto

La valutazione del rischio, gestita secondo i criteri dell'Allegato 1, conduce ad un giudizio qualitativo sintetico di rischiosità che tiene conto degli effetti economici, reputazionali od organizzativi e della tempestività del trattamento.

Qui di seguito la definizione di ciascun giudizio qualitativo:

Rischio basso

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.

Rischio medio

L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.

Rischio alto

La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT, con il supporto dei referenti dei processi ed è stata approvata unitamente alla presente programmazione anticorruzione.

Per la valutazione di ciascun rischio ci si è affidati ad elementi concreti e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- segnalazioni pervenute
- articoli di stampa
- interviste con il Consiglio
- richieste di risarcimento di danni
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'allegato 1, nella parte Registro dei rischi alla voce "Valutazione del rischio"

Ponderazione

L'obiettivo della ponderazione del rischio, come indicato nel PNA, è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze delle fasi di identificazione del rischio e di analisi del rischio, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, e di stabilire le azioni da intraprendere, così come descritto nel punto successivo. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

FASE 3 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione dei rischi individuati. È una fase concreta in cui si individuano le misure di prevenzione già in atto presso l'Ordine e si programmano le misure di prevenzione da adottare. L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'intero ente. La programmazione delle misure richiede la condivisione con il Consiglio dell'Ordine. Il controllo delle misure (attuazione ed efficacia) è attività tipica del RPCT. Preliminarmente all'individuazione di nuove misure, va svolta una ricognizione e un'analisi sulle misure già esistenti. Solo in caso di assenza di misure o inadeguatezza di quelle esistenti si procede all'identificazione di nuove misure da programmare. Le nuove misure di trattamento devono essere sostenibili sia sotto il profilo economico che organizzativo.

Il Consiglio si dota di misure di prevenzione generali e specifiche: qui di seguito la descrizione delle misure già in essere e delle misure in programmazione.

Misure di prevenzione generali

Fermo restando quanto indicato dal DL 101/2013 con particolare riguardo all'applicazione del D. Lgs. 165/2001 ai dipendenti, l'Ordine adegua le disposizioni della predetta normativa alla propria organizzazione interna e si dota delle seguenti misure che coinvolgono dipendenti e, in quanto compatibili, consulenti/collaboratori e Consiglieri.

Si segnala che con documento di programmazione degli obiettivi anticorruzione e trasparenza, l'Ordine ha deliberato di approvare il nuovo Codice Specifico dei dipendenti contenente previsioni specifiche in tema di utilizzo dei social finalizzate all'applicazione delle misure di prevenzione sull'imparzialità di dipendenti, membri del Consiglio collaboratori e consulenti.

Si segnala che per talune misure di prevenzione si riscontra la difficile applicazione considerando che i dipendenti non sono titolari di poteri deliberativi, autorizzativi o negoziali.

Rotazione straordinaria

In ragione del numero limitato dei dipendenti dell'Ordine, la rotazione del personale non è praticabile. Allo stato attuale sono infatti presenti in organico due dipendenti inseriti nell'ufficio di segreteria.

Codice di Comportamento specifico del personale dipendente del CNI

L'Ordine ha adottato, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di Comportamento del personale dipendente, con delibera del 12/06/2015.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di Comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT, per quanto riguarda i dipendenti; per quanto riguarda i Consiglieri e i collaboratori/consulenti, il controllo è rimesso al Consiglio.

Il Codice rappresenta una parte integrante del Piano triennale e rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

Il Consiglio ha programmato una revisione del proprio Codice specifico entro la data del 30 giugno 2026, in considerazione delle modifiche apportate al DPR 62/2013 – DPR 83/2023

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - incompatibilità ed inconferibilità

Il Consiglio adotta un approccio preventivo rispetto ai conflitti di interesse dei vari soggetti operanti nell'organizzazione e gestione dell'ente.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi afferenti a dipendenti, consulenti e collaboratori sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, e relativamente al caso di affidamento di incarichi a consulenti, anche dal Consiglio.

A fronte di quanto sopra, il consiglio dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario per il tramite della Segreteria.
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse
- relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il RPCT può verificare, secondo sua discrezione, la veridicità delle dichiarazioni mediante ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso la Segreteria, chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, co. 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento;

Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna

I dipendenti che abbiano subito una condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dipendenti, a riguardo, rilasciano con cadenza annuale specifica dichiarazione circa assenza o presenza di condanne come sopra individuate e l'ente - a propria discrezionalità - procede alle dovute verifiche, a mezzo degli uffici amministrativi.

Misure di rotazione ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché non sono stati attribuiti poteri decisionali/autoritativi/negoziali in capo ad alcun dipendente. La rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile per numero dei dipendenti che ruotano risulta superata dalla circostanza che i dipendenti, sostanzialmente, non rivestono posizioni tali da richiedere un ricambio di professionisti.

Pantouflage

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che la governance che connota l'Ente - descritta nella parte relativa al contesto interno - evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito al dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

Conferimento o autorizzazione di incarichi ai dipendenti

I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'ente.

Le autorizzazioni all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa, ovvero da società o

persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposte con delibera motivata dal Consiglio, su proposta del Consigliere Segretario, secondo criteri oggettivi che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. Nel caso di incarichi da autorizzare, il dipendente formula la propria richiesta al Consigliere Segretario indicando in maniera analitica il tipo di incarico, il tempo di svolgimento e la remunerazione; alternativamente l'autorizzazione viene richiesta dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico. Il Consiglio provvede sulla richiesta nel termine di 30 giorni dalla ricezione.

Misure di formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2026 l'Ordine intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dall'Ordine di livello nazionale cui si rinvia (Formazione del CNI).

Whistleblowing – Misura di carattere generale

Il Consiglio, tra gli obiettivi della prossima programmazione ha individuato l'adeguamento alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* di cui al D.Lgs. 24/2023. Attualmente l'Ordine è dotato di una propria procedura per la gestione delle segnalazioni disponibile al link <https://www.ordineingegneriagrigento.it/altri-contenuti/#dati-ulteriori>

Come ulteriore misura di prevenzione (trasparenza) l'Ordine pubblica tutti i verbali delle riunioni di Consiglio.

Misure generali

la digitalizzazione degli appalti come misura di prevenzione della corruzione

Il Codice degli Appalti 36/2023 ha, introdotto dal 1° gennaio 2024 un nuovo sistema di digitalizzazione degli appalti, che prevede l'utilizzo di piattaforme di e-procurement per l'intero processo di approvvigionamento delle PPAA (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione); queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono interoperare con la BDNCP e acquisire i CIG. Per questo motivo, questa stazione appaltante si è dotata del software Simog33, una soluzione iscritta al catalogo ACN e presente nel Registro delle Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate di cui all'art. 26, comma 3 del Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Il servizio consente di assolvere entrambe le funzioni previste dalla nuova normativa:

- digitalizzazione degli appalti (art. 21 D.Lgs. 36/2023) per tutte le fasi degli affidamenti diretti (per soglia e per tipologia) e per la fase di esecuzione di qualunque procedura (sopra e sotto soglia)
- obblighi di Trasparenza (art. 28 D.Lgs. 36/2023) tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti con tutte le informazioni e gli atti inviati alla BDNCP

Misure di prevenzione specifiche

Ad oggi l'Ordine non ha misure di prevenzione specifica, ad eccezione della modalità collegiale di delibera e di motivazione necessaria.

Programmazione di misure specifiche

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 10/12/2025 ha valutato l'individuazione e la programmazione delle seguenti misure di prevenzione:

- Aggiornamento procedura segnalazioni interne, piattaforma whistblogin Regolamento per i procedimenti disciplinari per i dipendenti dell'Ordine
- Aggiornamento regolamento pagamento quote associative.
- Regolamento segnalazione terne di professionisti

Tali misure di prevenzione sono state oggetto di valutazione del Consiglio Direttivo e costituiscono obiettivi di anticorruzione e trasparenza da completare nelle modalità e termini previsti nel citato documento.

I regolamenti e linee guida citati hanno come scopo la prevenzione di fenomeni di opacità, di decisioni arbitrarie, di violazione dei criteri di economicità, ragionevolezza, rotazione, buona amministrazione.

FASE 4 -Monitoraggio e riesame

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia, nonché dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio si articola come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione; tali controlli vengono formalizzati mediante la Scheda di monitoraggio reperibile nella Piattaforma ANAC, e possono essere attuati secondo i controlli previsti nell'allegato 3, alla voce monitoraggio
2. Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente
3. Controlli svolti in sede di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Relativamente al punto 3 si segnala che tale attestazione, in assenza di OIV, dal 2024 viene rilasciata dalla dipendente Dott.ssa Tiziana D'Antoni soggetto attestatore.

Il monitoraggio come sopra indicato viene svolto su base annuale anche al fine di confermare il programma nel triennio di validità. Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente si rileva l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Sezione Trasparenza

L'Ordine intende la trasparenza come l'accessibilità totale alle proprie informazioni, relative all'attività, all'organizzazione e all'utilizzo delle risorse onde consentire forme diffuse di controllo da parte degli stakeholders.

La trasparenza è attuata mediante:

- pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità, seguendo le indicazioni fornite dal D. Lgs. 33/2013, dalla Delibera ANAC n. 1309/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021
- predisposizione di misure e modulistica utili a consentire il diritto di accesso, nonché la gestione spedita ed efficace delle istanze ricevute.

Criteri di pubblicazione

La pubblicazione di dati, informazioni e documenti, risponde ai seguenti criteri:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti responsabili e flussi informativi per consentire la pubblicazione

I soggetti coinvolti negli adempimenti di trasparenza sono distinti in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- RPCT quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione dei dati
- Soggetto attestatore quale soggetto preposto a rendere l'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai flussi necessari per consentire la pubblicazione dei dati, si segnala che i dipendenti sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti al soggetto responsabile della pubblicazione, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza.

Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici, anche in considerazione dei doveri di collaborazione sanciti nel codice specifico dei dipendenti:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema riportato in calce;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione dei documenti pubblicati

Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa avere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Popolamento sezione amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni dell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 777/2021.

Le modalità di popolamento della sezione Amministrazione Trasparente sono le seguenti:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi, mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;

- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera dei soggetti responsabili della pubblicazione.

.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

Accesso Civico ed accesso civico generalizzato

Le richieste di accesso civico ed accesso civico generalizzato sono regolamentate dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento ed il relativo Regolamento nonché i modelli per le richieste sono pubblicate nella <https://www.ordineingegneriagrigento.it/altri-contenuti/#accesso-civico>

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate

Il Consiglio dell'Ordine, con delibera del 24/11/2017, ha approvato "Regolamento dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato" secondo quanto indicato dalla Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016 che specificatamente ha individuato gli Ordini professionali "per quanto compatibili" come destinatari della disciplina.

Registro degli accessi

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il "Registro degli Accessi" consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente PTPCT (Allegato 2 - Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili 2026) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo.